l'attribuzione di uno *phantom stock option plan* individuale pari a 1.200.000 opzioni; ecc. Il Collegio Sindacale si è espresso favorevolmente (seduta del 24 novembre 2004) tenuto conto dell'esigenza di "ripristinare un sostanziale equilibrio con le condizioni contrattuali a suo tempo convenute con l'AD/DG".

prospetto n. 6 (fonte Enel)

COMPENSI agli ORGANI di *Enel S.p.A* (importi a.l. in migliaia di euro)	**2004**	**2003**	***var. %***
Amministratori:			
- Presidente (1)	1.056	660	*60*
- Amministratore Delegato e Direttore Generale (2)	3.381	1.904	*78*
- Consiglieri	656	599	*10*
Totale A	**5.093**	**3.163**	*61*
Collegio Sindacale:			
- Presidente	81	74	*9*
- Sindaci	140	121	*16*
Totale B	**221**	**195**	*13*
Totale generale (A+B)	**5.314**	**3.358**	*58*

(1) Oltre all'emolumento per la carica di euro 659.513,00 il compenso 2004 comprende anche euro 186.000 della parte variabile dell'emolumento relativa all'esercizio 2003 (deliberata ed erogata nel corso del 2004) nonché il *bonus* di euro 200.000 per il collocamento della 3^ *tranche*.

(2) Nel compenso 2004 sono, tra l'altro, compresi: l'emolumento per la carica di euro 705.164; euro 490.000 quale parte variabile dell'emolumento relativa all'esercizio 2003 (deliberata ed erogata nel corso del 2004); il *bonus* di euro 650.000 per il collocamento della 3^ *tranche*; il c.d. *bonus entry* di euro 512.000; il compenso di euro 50.000 per la carica *ad interim* svolta nel 2003 di COO della divisione GEM; il beneficio di euro 64.869 per polizze assicurative, ecc.

* * *

Dal 26 maggio 2005 - su proposta formulata dall'Azionista di maggioranza - l'Assemblea ha elevato ad euro **85.000,00** a.l. (da euro 77.000,00) il compenso spettante a ciascuno dei componenti il nuovo Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese logistiche sostenute per lo svolgimento del mandato; non è stato più riconosciuto loro, invece, alcun "gettone di presenza".

Limitatamente ai componenti il Collegio Sindacale è rimasta fissata in euro 500,00 (cinquecento)[159] lordi la misura del "**gettone**", per la loro partecipazione a ciascuna seduta degli organi collegiali. Uguale importo è stato esteso, con decorrenza 26 maggio 2005, anche al Magistrato della Corte dei conti[160].

* * *

Il Comitato per le remunerazioni ha espresso l'avviso che gli importi corrisposti ai vertici societari rientrano nei parametri di congruità essendo compresi nella "forchetta di valori" attualmente applicati, per posizioni analoghe, in altri grandi gruppi societari.

Gli emolumenti percepiti dal componente del Collegio sindacale nominato dal Ministro dell' Economia e delle Finanze sono stati interamente versati all'Amministrazione di

---

[159] Così determinato dall'Assemblea del 24 maggio 2004.

[160] In precedenza l'importo del gettone era di euro 250 lordi. Il Collegio Sindacale, nel prendere atto della delibera, non ha formulato osservazioni "ritenendone i contenuti improntati a razionalità e ragionevolezza anche ad evitare possibili disparità di trattamento" (verbale n. 177 del 23 giugno 2005).

appartenenza, ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica in data 1° marzo 2000.

Considerati i risultati conseguiti nel 2004, e quindi il conseguimento degli obiettivi (quantitativi e qualitativi) assegnati, il Consiglio di Amministrazione (su motivata proposta del Comitato per le remunerazioni, tenuto conto del parere della Funzione Audit) ha deliberato il 30 marzo 2005 di riconoscere al Presidente ed all'Amministratore Delegato il massimo dell'emolumento variabile - oltre ai relativi trattamenti retributivi – ossia la maggiorazione, rispettivamente, del *30%* (pari ad euro 186.000) e del *100%* (pari ad euro 700.000) della retribuzione annua lorda da ciascuno di loro percepita nello stesso anno.

Inoltre, come già detto, per il buon esito:

- del collocamento della 3^ tranche, è stato attribuito un *bonus* nella misura di euro 650 mila in favore dell'Amministratore Delegato e 200 mila in favore del Presidente (v. par. 2.1):
- dell'operazione *WIND,* è stato conferito un *premio straordinario* di euro, rispettivamente, 500 mila all'Amministratore Delegato e 200 mila al Presidente (v. par. 2.2).

La Sezione – tenuto conto di analoga osservazione espressa dal Magistrato Delegato al controllo –evidenzia l'opportunità di adottare criteri di prudenza e di congruità, nel valutare l'entità dei premi da attribuire, anche sotto forma di "*bonus*", per le eventuali, comprensibili ripercussioni di immagine che queste iniziative potrebbero avere nei confronti degli azionisti e dell'opinione pubblica.

Circa le "***stock option***" assegnate al Presidente ed all'Amministratore Delegato, si rinvia al precedente paragrafo 4.

* * *

Ai componenti del "**Comitato per le remunerazioni**" e del "**Comitato per il controllo interno**" sono stati corrisposti[161] i seguenti emolumenti annui lordi: *a)* per il Presidente = euro 35.000; *b)* per gli altri componenti = euro 20.000, oltre al "gettone di presenza" di euro 250, al lordo.

Dal 27 luglio 2005, in occasione della ricostituzione dei Comitati stessi, l'emolumento degli *altri componenti* è stato elevato a 30.000 euro[162].

Agli **amministratori delle società direttamente controllate** dall'*ENEL S.p.A.*, sono stati confermati[163] i compensi di euro: *a)* 25.000 per i consiglieri di amministrazione di *ENEL Produzione S.p.A., ENEL Distribuzione S.p.A., ENELPOWER S.p.A., ENEL.it S.p.A., ENEL REAL ESTATE, ENEL GREEN POWER S.p.A., WIND; b)* 20.000 per i consiglieri di amministrazione di tutte le altre società del Gruppo.

---

[161] Fino al 31 marzo 2004 la misura dei compensi lordi ammontava ad euro: *a)* per il coordinatore = 20.000; *b)* per gli altri componenti = 15.000, oltre al "gettone di presenza".
[162] Parere favorevole del Collegio Sindacale espresso nella riunione del 27 luglio 2005.
[163] C.d.A. del 9 marzo 2005.

E' previsto il "gettone di presenza" di euro 500, al lordo, per le sedute degli organi collegiali di *Wind.*

Per quanto concerne i **sindaci** delle società controllate, è stato applicato il minimo delle tariffe professionali dei dottori commercialisti, con la previsione altresì di un *plafond* annuo per ciascun Presidente (euro 38.000 per il 2004 e 40.000 per il 2005) e per ciascun sindaco effettivo (euro 28.000 e 30.000). Un compenso differenziato è attribuito ai componenti del Collegio sindacale di *T.E.R.NA.* in relazione ai maggiori adempimenti che lo stesso è tenuto a svolgere, trattandosi di società quotata.

Per gli emolumenti di cui sopra, in attuazione del principio vigente in Azienda, i dirigenti in servizio chiamati ad assumere la carica di consiglieri di amministrazione nonché di presidenti ovvero amministratori delegati delle controllate sono tenuti a rinunciare agli emolumenti deliberati in loro favore dalle predette società.

In sede di aggiornamento e/o rinnovo dei Consigli di Amministrazione di tutte le società controllate, è stata presa in considerazione la reiterata raccomandazione della Corte di ridurre dette nomine[164]: con l'adozione per talune società di un amministratore unico e con la ripartizione più equilibrata (come manifestato dal C.d.A. in data 9 marzo 2005), gli incarichi pro capite sono stati notevolmente assottigliati sicché il numero massimo in capo ad un medesimo soggetto è ora di 12 (in luogo dei precedenti 21).

8. - LE ATTIVITA' DEL *GRUPPO* ENEL - I PIANI INDUSTRIALI.

Le attività consistono nella:

- produzione (da fonte convenzionale, rinnovabile e da termodistruzione), distribuzione e vendita di *energia elettrica* cui si affianca l'importazione dall'estero;
- distribuzione e vendita di *gas*;
- distribuzione e vendita di *acqua*;
- telefonia (fissa, mobile ed *internet*).

Ad esse vanno aggiunte: la fornitura di servizi informatici, il *contracting*" internazionale (realizzazione di impianti all'estero); il "*trading*" internazionale di combustibile; la manutenzione di reti; la costruzione di impianti di cogenerazione e l'attività di ricerca nonché di "*venture capital*" (con investimenti in tecnologie ritenute utili per lo sviluppo dei *business* sopra elencati). Si menzionano, inoltre, talune attività immobiliari e di "*facility management*, quelle di amministrazione (paghe e contributi) nonché di formazione professionale del personale.

---

[164] *Cfr.* relazione 2002 e 2003, *cit.*, par. 7.

Dal 1 luglio 2004 non esiste più la soglia dei 100.000 KWh di consumo annuo per accedere al mercato libero e tutte le aziende italiane possono scegliere il proprio fornitore di energia. Si è completato, così, il mercato di liberalizzazione iniziato nel 1990 (privatizzazione del mercato elettrico), seguito nel 1995 (con l'azione di incentivazione della produzione privata di energia elettrica mediante i CIP 6) e nel 1999 ("certificati verdi" introdotti dal decreto c.d. *Bersani*)[165], proseguito nel 2002 (decreto c.d. "sblocca centrali") e nel 2003 (privatizzazione mediante la cessione di tre Generation Company) e conclusosi con la borsa elettrica nel 2004.

La liberalizzazione del mercato ha contrapposto più operatori all' *Enel S.p.A.* per la produzione e la distribuzione dell' energia elettrica: il sistema non è, però, ancora caratterizzato da più ampia ed effettiva concorrenza tale da consentire il ribasso dei prezzi tanto che il Presidente dell' AEEG, nella sua relazione annuale 2004, aveva rilevato il maggior costo dell'energia - rispetto alla media UE (fino al *50%* in più per le famiglie e dal *33%* al *46%* per le imprese, in base all'ampiezza del consumo)[166] - dovuto sia all'insufficiente competizione nel mercato sia alla elevata dipendenza dal "caro greggio" [167] (il *mix* dei combustibili per le centrali italiane incide molto sul prezzo)[168] sia al pesante carico fiscale del prezzo del gas.

Nonostante le dismissioni di alcune Gen.Co. ed il venir meno di una posizione monopolista, l'*ENEL* rappresenta ancora l'operatore prevalente[169] sul mercato, rispetto agli altri, come ANTITRUST e AUTHORITY hanno evidenziato il 10 febbraio 2005 al termine di una indagine congiunta: la posizione dominante è connessa non solo allo *stock* di potenza efficiente netta (con una quota effettiva nella generazione elettrica superiore al 55%), con *vantaggi competitivi* (derivanti dalla struttura del parco impianti sbilanciata verso una tipologia di centrali che le assicura un vantaggio rilevante per la definizione dei prezzi, sopra tutto nelle ore di maggiore domanda elettrica), ma, altresì, alla *capacità di orientare i prezzi* anche nella "borsa elettrica"[170] specie nei momenti di maggiore domanda. Ciò renderebbe il mercato elettrico poco competitivo, a causa di un incompleto processo di apertura e con caratteristiche di criticità. Suggeriscono, pertanto, interventi volti ad agevolare l'ingresso e la crescita di nuovi

---

[165] D.lgs.16 marzo 1999 n. 79 . Sono emessi dal Gestore della rete in favore dei produttori per attestare che l'energia da loro prodotta è generata da impianti alimentati da fonti rinnovabili (acqua, sole, vento); si tratta di derivati finanziari che possono essere utilizzati per adempiere l'obbligo annuale (introdotto dal 2002) di produrre o importare energia generata da dette fonti e di immetterla nella rete nella quota del 2% rispetto quella prodotta o importata l'anno precedente, eccedente i 100 GWh. Esiste un apposito mercato creato dal Gestore del mercato elettrico (GME).

[166] Unica eccezione il prezzo dell' elettricità del giorno 08 giugno 2005 quando l'energia prodotta nel Nord Italia costava meno (euro 39,67 MWh) di quella francese (42,06) a causa di un eccesso di offerta – connesso al consistente numero di centrali - nonché dei prezzi di mercato poco competitivi (*cfr.* FINANZA-MERCATI del 9 giugno 2005, pag. 2).

[167] Si sostiene che l'Italia dipende dal *mix* olio/gas nella misura del 69% : con la riconversione e col piano di miglioramento dell'efficienza, la produzione a carbone "eco-compatibile" passerebbe dal *27%* al *47%*.

[168] Secondo recenti indagini, in Italia il prezzo è alto perché il 60% dell'elettricità viene prodotto dai derivati del petrolio (olio combustibile) da cui dipende circa l' 80% della capacità produttiva di energia elettrica.

[169] Il ruolo dell'*ENEL*, come dominante sul mercato elettrico nazionale, è certificato in uno studio dell'Istituto delle fonti di energia (IEFE) dell'Università Bocconi, presentato al Convegno svoltosi a Milano il 9 novembre 2004.

[170] Punto di incontro e di scambio tra produttori e consumatori di energia. Ad avviso del Presidente del Gestore del Mercato Elettrico *"la borsa elettrica migliora il processo di formazione dei prezzi (...) stimola la concorrenza tra operatori (...) favorisce il soddisfacimento della domanda ai prezzi più convenienti disponibili sul mercato (...) opera in trasparenza (...) consente di integrare le forniture per far fronte alle fluttuazioni improvvise del loro fabbisogno (..) aiuta a far fronte a situazioni di scarsa offerta (...) favorisce nel medio termine un vero assetto competitivo ed una riduzione del livello dei prezzi dell'energia all'ingrosso"* (v. SPECCHIO ECONOMICO del 1 marzo 2005).

soggetti (per assicurare effettiva opportunità concorrenziale)[171] nonché correzioni ed integrazioni nei meccanismi della borsa elettrica ("sviluppare adeguati strumenti di copertura del rischio di prezzo") e ritengono urgente *"sia incentivare la costruzione di nuove centrali della concorrenza, potenziando le linee nazionali di trasmissione e quelle di scambio con l'estero, sia perfezionare i meccanismi di borsa elettrica, ad evitare che il prezzo marginale*[172] *sia determinato da Enel"*. Recentemente[173] il Presidente dell'AEG ha prospettato - piuttosto che ulteriori vendite di Gen.Co. – temporanee cessioni di capacità produttiva con la formula" virtual power plant" (VPP): cessioni già realizzate dall'*ENEL* ma ritenute insufficienti.

Quest'ultima, invece, ha precisato che la concorrenza esiste avendo ridotto la propria quota di mercato dal *68,3%* (2000) al *41,6%* (2004) e prodotto nel 2004 meno del *40%* del consumo elettrico nazionale (essendo stato, il restante prodotto, soddisfatto dall'*import* nonché da altri operatori di mercato, tra cui grandi aziende europee); circa la borsa elettrica, l'*ENEL S.P.A.* sostiene che i prezzi sono stati mediamente inferiori del *9%* rispetto a quelli che si sarebbero registrati e potrebbero scendere solo se cambierà il *mix* di combustibili impiegati per produrre energia[174].

Anche in occasione del presente referto è, dunque, da segnalare la non raggiunta ottimale concorrenza nell'ambito del mercato nazionale di elettricità e gas sicché permangono gli obiettivi di riduzione del costo[175] dell'energia, compreso il più intenso *"utilizzo di fonti energetiche i cui prezzi siano collegati in misura modesta o nulla con i prezzi del petrolio"* [176], in consonanza con l'obiettivo della UE (direttiva 2001/77) che tende alla copertura del *22%* del fabbisogno con fonti rinnovabili[177]. E' da rammentare in proposito che, a livello mondiale, queste fonti rappresentano - con esclusione dei grandi impianti idroelettrici - una frazione molto limitata (circa l'*1%*) dell'intera produzione elettrica e che il ricorso ad esse, in Italia, trova sostegno per effetto di apposite misure di incentivazione (provvedimenti *CIP 6* e "certificati verdi")[178] senza le quali gli investimenti nel settore risulterebbero in perdita. In

---

[171] Ad esempio: col rafforzare la rete di trasmissione, mediante più linee nazionali e più interconnessioni con l'estero; col privilegiare l'insediamento di nuovi poli di produzione nelle aree di bassa concentrazione di centrali elettriche, ad evitare squilibri nelle diverse zone del Paese, ecc.

[172] Cioè quello più alto accettato per soddisfare l'ultima frazione della domanda.

[173] Convegno (quinta edizione del "summit italiano dell'energia") tenutosi a Milano il 28 settembre 2005.

[174] Sui prezzi della BORSA elettrica c'è chi ritiene che la questa dovrebbe funzionare secondo il *pay as bid* (ogni offerta fa il suo prezzo), come avvenuto alla fine in Inghilterra dopo 10 anni di prezzi marginali, e non più sul *marginal price*.

[175] Si segnalano le sentenze C- 128/03 e C- 129-03 della Corte di Giustizia UE, secondo cui i costi superiori gravanti sulle imprese di energia idroelettrica o geotermica - per l'accesso alla rete di trasmissione e per il suo utilizzo - non costituiscono *"aiuto di Stato"* a favore delle imprese non assoggettate ma un rimedio al vantaggio indebitamente goduto dalle imprese assoggettate nel primo periodo della liberalizzazione dl mercato di energia elettrica (2000-6).

[176] Dall'intervento del Ministro delle attività produttive all'Assemblea dell' unione petrolifera, svoltasi a Roma il 23 giugno 2004.

[177] In tema di promozione delle fonti rinnovabili l'Italia non è ancora suscettibile di valutazione, da parte del Commissario europeo per i Trasporti e l'Ambiente, in rapporto agli obiettivi fissati per il 2010 dalla legislazione europea, ossia: raddoppiare la quota delle fonti rinnovabili nella produzione totale di energia elettrica, elevare la parte del consumo complessivo di elettricità prodotta con le stesse fonti, raggiungere la soglia dei biocarburanti nel settore dei trasporti, ecc.

[178] Circa la produzione dei "certificati verdi" (v. nota 165), l' Amministratore Delegato ha precisato che il loro diverso andamento nel periodo di piano industriale 2004-2008 è giustificato dal fatto che mentre, fino al 2005, essi sono destinati solo alla copertura dei fabbisogni interni, in prosieguo verranno prodotti anche per la cessione in favore di operatori; in tale prospettiva si pone l'incertezza di valutare quale potrà essere, a così lunga distanza di tempo, il relativo prezzo sul mercato (C.d.A. del 16.1.2004).

particolare, gli investimenti nella produzione di "certificati verdi", sono destinati fino al 2005 solo alla copertura dei fabbisogni interni, e, per il periodo successivo, anche per la cessione in favore di operatori terzi.

Ciò premesso, dai programmi di medio periodo dell'*Enel S.p.A.* si desume l'intento della Società - nella sempre più accentuata focalizzazione del *core business* - di attuare, oltre alla conversione delle centrali a combustibili più economici, rispetto al petrolio, sia maggiore e più selezionata espansione internazionale (specie nell' Est Europa) sia di proseguire nello sviluppo delle fonti rinnovabili da considerare virtualmente inesauribili: energia solare[179], idroelettrica, eolica[180], energia da rifiuti e da biogas, geotermia e biomasse. Secondo le previsioni del Piano industriale 2004/2008, gli investimenti del *Gruppo* nel settore ammontano a circa 1 miliardo di euro, buona parte dei quali dedicati alla geotermia[181] - che, per l'*ENEL*, rappresenta circa il *70%* dell'intera produzione delle fonti – all'idrogeno (progetto di Fusina nel Veneto) ed al solare termodinamico (progetto di Priolo/ Gargallo in Sicilia).

Val notare, comunque, che la pur prevedibile crescita di eolico, solare[182], biomasse, ecc. sembra insufficiente nel breve periodo a soddisfare la domanda nonché ad abbattere la produzione di co2; ciò non toglie che, nel *mix* dei combustibili usato per la generazione elettrica, il greggio sia destinato ad assumere importanza sempre più marginale per essere rimpiazzato dal carbone[183], dalle fonti rinnovabili e dal gas con l'obiettivo di ridurre i costi dei combustibili.

Per lo sviluppo e la realizzazione dell'energia "pulita" non mancano, tuttavia, talune riserve da parte dei "comitati per il paesaggio" nonché dai sostenitori della "sindrome *nimby*"[184] e sussiste, perciò, difficoltà nel trovare i siti in cui gli impianti (ad es. eolici) teoricamente apprezzati, possano essere effettivamente costruiti; a ciò vanno aggiunti sia taluni episodi di vandalismo (es. incendio doloso del 9 febbraio 2005 nel Comune di Sedini) sia le leggi regionali sui vincoli paesaggistici (es. Sardegna) sia la moratoria all'allacciamento di nuovi impianti imposta dal GRTN, in attesa che vengano effettuati interventi di sviluppo della rete.

---

[179] In Germania, ad esempio, sono stati installati 360 MWp di fotovoltaico nel solo 2004; in Grecia ed in Austria ci sono oltre 200 metri quadri di collettori elio-termici (per acqua calda) ogni mille abitanti mentre, in Italia, ce ne sono appena otto.

[180] A fine 2004, la Società possedeva in Italia 18 centrali eoliche in esercizio, di cui quasi il *50%* realizzato nel biennio 2003/2004 e ne aveva altre 3 in costruzione.

[181] Nella geotermia l' *ENEL* ha previsto investimenti di oltre 300 milioni di euro, nei prossimi cinque anni, con nuovi impianti nella regione Toscana.

[182] In attuazione del d. lgs. 29.12. 2003 n. 387 (di recepimento delle direttiva n. 2001/77/CE), con decreto attuativo del 28 luglio 2005 il M.A.P. ha definito i criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica dalla fonte solare, prevedendo una specifica tariffa incentivante per la sua vendita.

[183] Nel 2004 le importazioni di carbone in Italia sono salite a 18,5 milioni di tonnellate (+ *32%* rispetto all'aumento del 5% registrato dall'intera Europa) (fonte: ASSOCARBONI nel convegno su "*Il sistema elettrico italiano: proposte per una maggiore sicurezza e competitività*" tenutosi a Milano il 17 marzo 2005). La quota mondiale di energia elettrica prodotta da centrali a carbone è stata pari, nel 2004, al 39% (in Europa = *32%*). Il sistema elettrico italiano riserva al carbone – che rappresenta una fonte di approvvigionamento sicura e più competitiva - appena il *12%* ed è, pertanto, più esposto ai rialzi del prezzo del petrolio e all'andamento dei prezzi del gas naturale (*Cfr.* MILANO-FINANZA del 18 marzo 2004, pag. 5).

[184] *Non in my back yard* (ovvero: "non nel mio cortile").

Ulteriori ostacoli si rinvengono, peraltro, in situazioni puntualmente segnalate[185]: nel *settore idroelettrico*, ad esempio, ci si scontra con l'obbligo di mantenere un costante flusso d'acqua nei fiumi, anche in periodi di siccità, per cui occorre trovare un equilibrio tra le esigenze dei diversi attori del sistema idrico; nelle *biomasse*, la centrale del Mercure (CS) - nonostante le ottenute autorizzazioni dal 2002 per la sua conversione e l'investimento di 50 milioni di euro - è alquanto contrastata, a lavori quasi ultimati, dai locali comitati di salvaguardia del Pollino tanto che il 27 settembre 2005 l'*ENEL* avrebbe deciso di sospendere i lavori di rifinitura dell'impianto e tutte le attività legate all'esercizio di esso.

* * *

Dopo gli episodi significativi della vendita di *TERNA* e di *WIND* nonché del recentissimo accordo con EDF - che dà ingresso al mercato francese, forìero di capacità produttiva sia di base (nucleare) sia per i medi regimi sia per i momenti di picco - sembra prospettarsi per l' *ENEL* un percorso di consolidamento della sua dimensione a livello internazionale[186]: c'è da attendersi, quindi, una crescita della Società mediante l'ulteriore miglioramento del *mix* di generazione di elettricità, l'aumento delle energie rinnovabili, il taglio dei costi e lo sviluppo del *business* del gas.

In una fase i cui sono ancora fruibili le c.d. "rendite di posizione", che assicurano un ritorno degli investimenti, si prospetta quale obiettivo per l' *ENEL S.p.A.* tendere alla costruzione di un sistema elettrico sicuro, economico ed efficiente per lo sviluppo del Paese riducendo disomogeneità di dislocazione tra aree di produzione ed aree di consumo.

* * *

L'attività dell' *ENEL S.P.A.* si conforma ai **piani industriali** tempestivamente presentati ed approvati, dopo ampia ed articolata discussione, dal Consiglio di Amministrazione[187]; nel periodo che ci occupa - a sostanziale conferma dei risultati acquisiti, con miglioramento rispetto al pregresso - essi sono caratterizzati da stretta affinità nell' accentuazione e nella radicalizzazione sui due poli di attività di "*core business*" nonché sull'attività di *TLC* (che ha rappresentato, pur sempre, un investimento finanziario di importanza fondamentale) e rivelano andamento sostanzialmente omogeneo circa i presumibili ricavi complessivi (ancorché destinati a scendere nel 2005, per il deconsolidamento di *T.E.R.NA.* dal 1° aprile), l'incremento dell'*ebitda* e gli investimenti.

Non essendosi, però, verificato nel 2004 il previsto congiunto incremento dei consumi di energia e di capacità produttiva, il piano **2005/2009** è stato formulato su più attendibili prospettazioni che, al netto dell'operazione di dismissione di WIND - in un contesto differente e più sfavorevole, non ancora caratterizzato dai risultati dei nuovi investimenti e sempre più

---

[185] Intervento del nuovo Amministratore Delegato al convegno tenutosi a Pisa il 6 giugno 2005.

[186] La rivista "*FORTUNE*" sostiene che, in base ad un sondaggio effettuato tra 10 mila manager, *ENEL* è considerata al quinto posto nel gruppo delle società europee ed al sesto posto nella classifica mondiale tra le società del settore energia. La stessa rivista colloca la Società al 17° posto, nella classifica mondiale, per la capacità di adeguarsi ai migliori *standards* di "responsabilità sociale" delle maggiori aziende per ricavi e profitti.

[187] Il piano industriale 2004/2008 fu approvato nella seduta del 16 gennaio 2004; quello 2005/2009 è stato approvato nella seduta del 26 gennaio 2005.

concorrenziale - ipotizzano, ovviamente con tasso di oscillazione alquanto elevato, trattandosi di operazioni non dipendenti solo da scelte aziendali bensì anche da decisioni di terzi, una notevole focalizzazione sulle attività operative di *core business*:

- *per l'elettricità*: la crescita di capacità (prevalentemente concentrata nel Nord Italia), la riduzione dei costi (minimo impiego del greggio, rimpiazzato da più carbone e da fonti rinnovabili e gas ; ridimensionamento degli organici ed aumento del livello di efficienza, ecc.), l'incremento del margine unitario sul venduto (l'energia non prodotta sarà quella degli impianti meno efficienti), l' innalzamento dei prezzi anche negli altri Paesi europei (con riduzione del divario dell'Italia rispetto all'estero);
- *nel settore del gas*, la possibilità di ampliare la propria quota sul mercato libero.

Circa i costi della gestione, il Piano prevede il varo di 4 programmi specifici, finalizzati a conseguire ulteriori riduzioni degli oneri gestionali nonché tenere sotto controllo l'andamento dei prezzi dell'energia elettrica (per il periodo che intercorrerà fino al momento in cui verranno completate le conversioni a carbone): da ciò deriverebbe una prevista, maggiore solidità finanziaria che farebbe ancor più accrescere il *rating* della Società.

Questi risultati dovrebbero, secondo l'*ENEL*, essere confermati per il 2005 avendo chiuso le trattative con l' Acquirente Unico per il nuovo contratto di fornitura per il mercato vincolato in termini economici coerenti con le previsioni del *budget*; per il 2006 e il 2007, invece,i risultati stessi potrebbero presentare taluni margini di incertezza.

In tema di piani industriali, nel riconoscere lo sforzo di porre la Società in condizioni di maggiore competitività sul mercato sia nazionale che internazionale, il Delegato della Corte dei Conti ha prospettato la necessità che gli investimenti siano finalizzati a far aumentare la produzione, con benefici effetti sulla concorrenza: il tutto nell' ottica tendenziale di conseguire la diminuzione dei prezzi dell'energia elettrica - ossia il risultato più auspicato, in concreto, dalla collettività - che potrebbe influire positivamente anche sull'andamento del titolo in Borsa con ricaduta sulle pubbliche finanze tenuto conto della quota di partecipazione in mano al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

E', infatti, da osservare che, in mancanza di una prospettiva di significativi incrementi della redditività degli investimenti all'estero ovvero di ampliamento del perimetro degli *assets* del gas, il Piano stesso rimane fondato solo su previsioni di miglioramento delle attività nel *business* elettrico in Italia malgrado una evoluzione più sfavorevole dello scenario di riferimento, per effetto dell'apertura del mercato libero.

Come anche riconosciuto dall' A.D., per i prezzi si tratta di un problema indubbiamente delicato in quanto l' *ENEL*, per il suo ruolo e le sue dimensioni, è tenuta a seguire una condotta sul mercato improntata ai massimi livelli di trasparenza e correttezza[188]

[188] *Cfr.* verbale dell'adunanza del C.d.A. in data 21 gennaio 2005.

8.1 - ELEMENTI DI CONTESTO E DATI RELATIVI AL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA.

Premesso che il mercato elettrico in Italia registra una produzione inferiore al fabbisogno nonché storicamente legata al prevalente utilizzo di derivati dal petrolio,la sintesi **dei dati elettrici** (prospetto n. 7) espone risultati il cui andamento nel periodo in esame, non si discosta molto dal passato:

prospetto n.7 (fonti ENEL e GRTN)

SINTESI DATI ELETTRICI *(mln di KWh)*	**2004**	**2003**	*var. %*	**2002**	*var. %*
- consumi nazionali di energia elettrica	301.400	299.789	*0,54*	290.960	*3,03*
- produzione elettrica netta ENEL	125.868	137.794	*-8,65*	145.128	*-5,05*
- acquisti ENEL di energia elettrica	152.525	73.654	*107,08*	82.368	*-10,58*
- produzione elettrica netta nazionale	286.647	279.042	*2,73*	270.340	*3,22*
- quota % produzione ENEL sul totale nazionale	43,91	49,38	*-11,08*	53,68	*-8,01*
- quota % vendita ENEL di energia elettrica su consumi nazionali	85,47	62,15	*37,51*	70,28	*-11,56*
- vendita complessiva ENEL di energia elettrica	257.605	186.332	*38,25*	204.497	*-8,88*
- energia trasportata sulla rete di distribuzione ENEL	250.652	244.426	*2,55*	243.435	*0,41*

Prosegue, in maniera quasi impercettibile, la crescita (0,54%) sulla rete nazionale dei **consumi** di elettricità mentre non sono da escludere futuri incrementi. In base a dati forniti dal GESTORE DELLA RETE, dal 1998 ad oggi la richiesta di energia è infatti in aumento: a) nel 2004, la domanda elettrica - di circa 322 miliardi di KWh - è cresciuta dello *0,4%*, rispetto al 2003[189] (*2,9%*) ed ha interessato, ancorché con percentuale diversa, tutte le aree territoriali italiane; b) nel gennaio 2005 l'aumento della domanda è stato di + *1,5%*, anche a causa del fattore climatico (temperatura media mensile inferiore di 1° grado); c) nel periodo 2005-2014, la richiesta dovrebbe aumentare ad un tasso medio annuo del *2,9%-3%*[190]. Parallelamente crescono anche le importazioni di elettricità (+ *11%)* dopo l'entrata in servizio della nuova linea elettrica di interconnessione Italia/Svizzera "San Fiorano -Robbia".

Il **fabbisogno** di energia elettrica è, dunque, in continua crescita considerati i sempre nuovi picchi di domanda[191]; ciò emerge anche da un altro elemento: la maggior parte dei contratti firmati, nel 2004, tra banche ed imprese - per finanziare infrastrutture col sistema del *project financing* - riguarda i settori energia ed ambiente (centrali termoelettriche, impianti eolici, termovalorizzatori, ecc.)[192].

---

[189] Ad avviso del GRTN si è trattato di un dato congiunturale e non strutturale dovuto a cinque giorni lavorativi in meno e alla minore incidenza dei fattori meteorologici, rispetto al 2003.

[190] Uno studio dell' AIEE-CESI, presentato a Roma ai primi di marzo 2005, prevede una crescita dei consumi elettrici tra 1,8 e 2% (dato inferiore a quello stimato dal GRTN = + 2,9% al 2014) sopra tutto per i consumi residenziali e terziari, rispetto all'industria.

[191] MILANO FINANZA (24 febbraio 2005, pag. 16) riferisce che il 16 dicembre 2004 alle ore 17,45 è stata registrata la nuova punta invernale e record storico di potenza massima richiesta sulla rete nazionale con 53.600 MGw (+ *4,3%* ossia + 10 MGw rispetto al precedente record del 10 dicembre 2003).

[192] Sembra opportuno far presente che, nel 2005, è entrato nella fase operativa il Consorzio ABI Energia, organismo senza scopo di lucro che opera nel libero mercato energetico fornendo servizi, costituito dalle banche italiane nel 2004 per diminuire i costi ed i consumi energetici nonché ridurre l'impatto ambientale ed il rischio operativo della banche. Il Consorzio ha stipulato finora tre convenzioni con altrettanti fornitori ottenendo uno sconto dell'8% sulla componente tariffaria.

Il fabbisogno é coperto solo in parte con la complessiva **produzione netta nazionale** (aumentata nel 2004 di appena il *2,73%*) avendo l' *ENEL* ha prodotto circa 126 TWh di elettricità in Italia (*-8,7%* rispetto al 2003) distribuendone 251 sulla propria rete (*+2,86%*) e con vendite pari a 158 TWh (*+3,94%)*; per il residuo il fabbisogno è coperto dalle importazioni.

Viene, pertanto, confermato il giudizio che l' Italia dipende sempre più dall'estero (v. il rapporto energia/ambiente 2003 dell'ENEA).

Anche da uno studio dell' ufficio statistico dell' UE (*Eurostat)* si desume che - rispetto agli altri Paesi dell' Unione - il mercato elettrico italiano è tra i meno aperti, importa molta energia e ne esporta pochissima tanto che la bilancia elettrica è quella più "in rosso".

L' AUTORITÀ (AGCM) indica una soluzione: un certo *surplus* di offerta reale, generata con sempre maggiore efficienza, così da innescare una gara al ribasso per collocare le forniture.

Dal 2001 la **produzione netta del *Gruppo*** è costantemente in calo (nel 2004 *-8,65%)* per effetto delle cessioni di "Gen.Co." e di reti elettriche locali nonché dell'avvio dei lavori di trasformazione di alcuni impianti in ciclo combinato a turbogas; conseguentemente, anche la **quota percentuale di produzione *Enel*** sul totale nazionale - che nel 2001 superava di poco il *63%* - è complessivamente diminuita, con più marcata variazione percentuale (*-11,8*) rispetto all' esercizio precedente.

Raddoppiano gli **acquisti di elettricità** da parte dell'*Enel* ma il fenomeno non può essere collegato solo all'aumento dei consumi nazionali dovendo essere considerati sia l'avvio della Borsa elettrica sia il subentro dell' Acquirente Unico negli acquisti della produzione nazionale da rivendere ai distributori: in proposito, nonostante alcune precauzioni di carattere generale dell' *ENEL* (esempio: "piano di *disaster recovery*", campagna di informazione, ecc.) e gli interventi del Governo (decreti M.A.P. in data 20 luglio 2004) finalizzati a perseguire efficienza e risparmio energetico, non va sottovalutato il potenziale rischio di *deficit* nell' offerta di energia elettrica a fronte di un eventuale ed improvviso rialzo nella richiesta.

Migliora, invece, la **vendita complessiva di energia** dell'*ENEL* (*+38,25%*): fenomeno in controtendenza se raffrontato alla riduzione degli ultimi anni attestatasi, nel 2003, su valori inferiori ai 200.000 milioni di kWh.

L'analisi dei dati consente, altresì, di rilevare che l'energia venduta dall' *Enel* al mercato:

- vincolato è stata di 136.961 milioni di KWh (141.453 nel 2003);
- libero è stata di 20.840 milioni di KWh (10.736 nel 2003).

Dopo le flessioni degli anni precedenti, la **quota % venduta dall' *Enel* -** rispetto al totale dell'energia *consumata* in Italia - è risalita: infatti, in base alle stime della stessa società, è passata dal *62,15%* all' *85,47%*.

Per completezza, di seguito si espongono gli **indicatori di continuità del servizio elettrico** nell'ultimo triennio e si rappresenta che, per effetto del potenziamento della rete, detta continuità è ancora migliorata nel 2004 nei confronti dei clienti *ENEL*: infatti, la durata media complessiva delle interruzioni è scesa a 60 minuti (*-17%*), rispetto ai 72 registrati nel 2003[193] [194], ed è ancor più diminuito lo storico *gap* tra le Regioni del sud e quelle del centro/nord. Si tratta di un valore significativo che segna un ulteriore avanzamento percentuale rispetto ai precedenti risultati.

Enel Distribuzione ha, altresì, ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001 (riconosciuta a livello internazionale) da cui si desume che essa ha adottato un sistema di gestione ambientale di tutte le attività relative alla distribuzione di energia elettrica, incluse quelle di progettazione, gestione, sviluppo e manutenzione della rete.

prospetto n.8 **INTERRUZIONI LUNGHE Anno 2004**

AREE TERRITORIALI	SENZA PREAVVISO				CON PREAVVISO	
	N. medio Per utente BT		Minuti persi medi per utente BT		N. medio per utente BT	Minuti persi medi per utente BT
	Tutte le Cause	Cause forza Maggiore o terzi	Tutte le cause	Cause forza maggiore o terzi		
NORD ITALIA	1,78	0,43	91,07	44,01	0,34	48,23
CENTRO ITALIA	2,40	0,39	77,65	20,33	0,55	79,17
SUD ITALIA E ISOLE	3,07	0,30	91,19	14,97	0,42	84,02
ITALIA	2,38	0,37	88,77	28,72	0,41	67,38

INTERRUZIONI LUNGHE Anno 2003

AREE TERRITORIALI	SENZA PREAVVISO				CON PREAVVISO	
	N. medio Per utente BT		Minuti persi medi per utente BT		N. medio per utente BT	Minuti persi medi per utente BT
	Tutte le Cause	Cause forza maggiore o terzi	Tutte le cause	Cause forza maggiore o terzi		
NORD ITALIA	1,97	0,03	87,00	34,00	0.45	64,00
CENTRO ITALIA	2,77	0.52	93,00	22,00	0.96	165,00
SUD ITALIA E ISOLE	0,17	0.74	202,00	65,00	0.93	232,00
ITALIA	0,13	0,04	132,00	44,00	0.72	146,00

INTERRUZIONI LUNGHE Anno 2002

AREE TERRITORIALI	SENZA PREAVVISO				CON PREAVVISO	
	N. medio Per utente BT		Minuti persi medi per utente BT		N. medio per utente BT	Minuti persi medi per utente BT
	Tutte le Cause	Cause forza maggiore o terzi	Tutte le cause	Cause forza maggiore o terzi		
NORD ITALIA	2,15	0,03	100,00	31,00	0,52	71,00
CENTRO ITALIA	2,99	0,51	105,00	17,00	1,03	164,00
SUD ITALIA E ISOLE	4,02	0,56	195,00	46,00	0,83	201,00
ITALIA	3,08	0,52	137,00	34,00	0,73	137,00

[193] Per il miglioramento del servizio nel **2003** - sopra tutto riduzione delle interruzioni medie annue per cliente negli ultimi tre anni (investimento di circa 4 miliardi di euro sulla rete elettrica di distribuzione a bassa e media tensione) - *Enel Distribuzione* ha ottenuto (terzo anno consecutivo) il **"premio"** stabilito **dall'AEEG** di 203 milioni di euro (nel complesso, dal 2000, l'ammontare dei premi è stato di circa 350 milioni di euro).

[194] Le interruzioni cumulate nelle reti di *Enel Distribuzione* sono state finora, nella media, nettamente inferiori rispetto ai *target* fissati dall'AEEG.

8.2 - LE TARIFFE ELETTRICHE[195]. IL PROBLEMA DEGLI *"STRANDED COSTS"*.

Si premette che, all'inizio del 2004, l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas aveva diffuso il terzo documento di consultazione sulla ridefinizione delle tariffe per la trasmissione e la distribuzione per il nuovo periodo regolatorio.

Circa l'aggiornamento delle tariffe per il trimestre gennaio/marzo 2005, l'incremento di quella elettrica - tenuto conto dell'andamento dei prezzi internazionali del metano e dei combustibili utilizzati per la produzione elettrica - è stato dell' *1,5%* (delibera n. 252/04); per il gas, invece, l'aumento è stato del *2,0%* (delibere nn. 238/04 e 248/04). Con l'occasione l'AUTORITÀ ha reso noto che, nel 2004, la spesa si è mantenuta inferiore a quella dell'anno precedente: per l'elettricità (spesa media *-2,7%* a valori correnti e *–5%* a valori costanti, per i clienti domestici) e gas (spesa media *-3,4%* a valori correnti e *–5,4%* a valori costanti).

Per il secondo trimestre (aprile/giugno 2005), con la delibera n. 54/05 l'aggiornamento per l'elettricità è stato pari a *+ 1,8%* e per il gas a *+1,7%* (delibere nn. 55/05 e 56/05). La tariffa media nazionale, al netto delle imposte, è pari a cent/euro *10,67* per KWh per l'elettricità ed a cent/euro *59,19* per il gas.

Da ultimo, con delibera n. 133/05 l'aggiornamento per luglio/settembre 2005 non ha registrato aumenti dell'elettricità nonostante il rialzo dei prodotti petroliferi e dei combustibili utilizzati avendo l'AEEG compensato l'incremento della componente tariffaria sia mediante gli accantonamenti degli *stranded costs* sia sospendendo transitoriamente altre componenti tariffarie; anche le strategie di acquisto dell'Acquirente Unico, hanno consentito un contenimento del costo della componente produzione elettrica di circa il 3%.

Per il gas metano (delibera n. 132/05) il rialzo della tariffa di riferimento è stato del *3,7%* in media nazionale, con aumento trimestrale pari a *2,22* centesimi di euro per metro cubo.

Per il 4° trimestre 2005, l'AUTORITÀ ha annunciato ulteriori aumenti[196] - *4,4%* per l'elettricità e *3,8%* per il gas, al lordo delle imposte - legati al ben noto e persistente rialzo del greggio sui mercati internazionali: ciò allarma l'opinione pubblica - come, peraltro, si arguisce dall'attenzione che i *mass media* dedicano al settore - per l'ulteriore aggravio annuo che, dal "picco del petrolio", deriva al bilancio famigliare.

Recenti dati rilevati dall' Osservatorio nazionale tariffe e servizi di "Federconsumatori" (per conto della Intesa Consumatori) riportano nel 2004 un rialzo complessivo dell'elettricità

---

[195] La tariffa è, sostanzialmente, formata da quattro componenti: *a)* remunerazione dei costi industriali (incluso il capitale investito) di ciascuno dei segmenti del sistema elettrico (costi di generazione, trasmissione e distribuzione, vendita); *b)* oneri generali di sistema (addizionali) che, in gran parte, traggono origine dalle specificità del sistema elettrico nazionale, gravano anche sui clienti liberi e riguardano: il *decommissioning* nucleare, il finanziamento degli incentivi alle fonti rinnovabili ed assimilate, il finanziamento dei prezzi agevolati per legge, il finanziamento della ricerca di sistema, il finanziamento degli *stranded cost*; *c)* costo del combustibile; *d)* imposte (statali e locali).

[196] Gli esperti dell'Istituto Ricerche Industriali ed Energetiche (RIE) avevano già, in tal senso, previsto e ricalcolato una curva tendenziale tenendo conto del consolidarsi del greggio attorno ai 68/70 dollari al barile *cfr.* IL SOLE –24 ORE del 7 settembre 2005) rispetto ai 40 del luglio 2004 ed ai 20 del luglio 2001. Il prezzo medio del petrolio nel trimestre luglio/settembre 2005 è aumentato del 23% circa, rispetto al precedente trimestre aprile/giugno.

del *4,3%* e per il gas del *6,9%* - situazione che sembra destinata a peggiorare a causa del "caro petrolio" - confermando l'Italia ai vertici delle tariffe europee: infatti, al 1° luglio 2004, nel nostro Paese 100 KWh di energia elettrica destinata ad uso domestico costavano euro *14,12* (al netto dell'imposizione fiscale) ed euro *19,27* (comprese le tasse) contro una media UE di euro *08,88*: il differenziale di prezzo deriva da fattori strutturali del sistema, individuati in precedenti relazioni della Corte[197]. Ad avviso del Presidente dell'ANTITRUST, per abbattere il costo "ormai insostenibile" della bolletta energetica occorre eliminare le "strozzature" interne mediante "*una rete più aperta ed efficiente (*nazionale e con l'estero, che) *dovrebbe agevolare flussi di energia a costi più competitivi e incentivare investimenti sul territorio nazionale* (...)"[198].

Per il gas ad uso domestico i costi dei consumi sono di euro *09,79* (al netto delle tasse) contro una media UE di euro *07,59*.

Non sono mancati, al riguardo, i suggerimenti delle associazioni dei consumatori; in particolare la richiesta di: *a)* non vanificare i previsti vantaggi con l'onere del bollo di 11 euro per il cambio di contratto; *b)* introdurre al più presto la "tariffa sociale" per i minori consumi e nuove offerte tariffarie con una vasta gamma di opzioni; *c)* interventi sull' IVA; *d)* utilizzo di fonti alternative; *e)* maggiori investimenti sul risparmio energetico; *f)* maggiori flessibilità alla clientela fornita del contatore elettronico; *g)* rilancio della concorrenza e creazione di una borsa del mercato del gas.

In argomento é, comunque, da far presente che oltre il *20%* della bolletta elettrica non riguarda i costi industriali ma sussidi (fonti rinnovabili, regimi speciali, interrompibilità, "certificati verdi", ecc.) ed imposte (quota fissa, imposta erariale, imposta locale, componenti tariffarie, iva, ecc.): si parla, in tal caso, di *extracosti in tariffa* (circa 7 miliardi di euro l'anno) che potrebbero, ancora, lievitare[199] a causa dei maggiori costi di produzione dell'elettricità legati al protocollo di Kyoto ed agli incentivi delle fonti rinnovabili[200] mediante i meccanismi di *emission trading* e dei "certificati verdi"[201].

Giova, altresì, evidenziare che da gennaio 2005, per i clienti serviti dal contatore elettronico di telelettura[202] (si prevede saranno oltre 20 milioni alla fine del 2005) - in grado di misurare i consumi nelle diverse ore della giornata - sono state introdotte le nuove

---

[197] In sintesi, si tratta di: marcata prevalenza del petrolio e del gas naturale, tra le fonti di produzione di energia elettrica (il nostro consumo energetico di origine petrolifera è, oggi, superiore a Francia e Germania); diversa incidenza del carico fiscale; elevato livello degli oneri generali di sistema; parco di generazione, in parte, obsoleto e con rendimenti di conversione modesti.

[198] *Cfr.* IL SOLE-24 ORE del 6 ottobre 2005, pag. 19.

[199] L'allarme viene da un rapporto (gennaio 2005) condotto dall'Istituto Ricerche Industriali ed Energetiche (RIE) insieme alla BANCA IMI.

[200] Con delibera n. 101/05 l'Autorità per l'Energia ha riconosciuto il rimborso di euro 92,7 milioni ad *Enel Produzione* per aver adempiuto agli obblighi di immettere nel sistema elettrico nazionale il *2%* di energia da fonti rinnovabili (prodotta o importata nel corso del 2002) anche ricorrendo ai c.d. "certificati verdi".

[201] V. nota 165.

[202] L'AEEG ha reso noto, nel marzo 2005, un documento con le proposte per favorire la diffusione dei contatori elettronici, tra cui l'introduzione di disincentivi per le imprese che non provvederanno entro il 2008/2009.

diversificate offerte tariffarie (es. quelle multiorarie "*intelligenti*" o i vari "pacchetti") suscettibili di apportare risparmi annui, variabili da un minimo di 4 euro ad un massimo di 80 euro, secondo la formula differenziata preferita in rapporto alle proprie esigenze[203]: lo ha deciso l'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS che ha approvato le proposte di flessibilità tariffaria formulate dai distributori di elettricità.

Pur se sono in corso e/o si prevedono[204] notevoli investimenti da parte dell'*Enel S.p.A.* fino al 2009 – compresi l'ammodernamento e la riconversione di alcune centrali - si segnala la necessità di intervenire sul contenimento delle tariffe mediante misure tempestive ed efficaci tra cui il deciso riequilibrio del *mix* di combustibili utilizzati[205], privilegiando le fonti più economiche (come il carbone e le energie derivanti da fonti rinnovabili) e/o approvvigionabili in mercati più aperti ed affidabili.

Vale, in proposito, ripetere quanto osservato dalla Corte nel precedente referto: è indispensabile che tutti gli "attori" del sistema energetico nazionale si adoperino a cooperare proficuamente non solo per tracciare fondate ed attendibili previsioni circa i fabbisogni energetici del nostro Paese – nel breve e medio periodo – ma, altresì, a porre in essere gli opportuni rimedi nonché ad adottare tutte le iniziative, oltre a tempestiva programmazione, per realizzare gli investimenti necessari alla copertura dei fabbisogni stessi. Occorre, dunque, una coerente ed unitaria politica energetica "a più voci" in grado di soddisfare le molteplici aspettative dell'utenza - sia nei momenti di richiesta, per così dire, ordinaria sia di "picco" - senza trascurare le problematiche connesse ai costi ed ai conseguenti riflessi sulle tariffe, alla salvaguardia dell' ambiente, alla tutela della salute, allo sviluppo economico, ai minori disagi possibili per la collettività, ecc.

In questa prospettiva sembra apprezzabile e da condividere la "aggressiva" politica di crescita dell'*ENEL S.p.A.,* connessa alla riduzione dell'indebitamento ed alla cospicua "leva finanziaria" di circa euro 15 miliardi, annunciata dall'A.D. in occasione della presentazione agli analisti delle risultanze del primo semestre 2005; politica che, senza intaccare l'attuale *rating* (A+), lascia intravedere il deciso rilancio all' estero (considerati i tetti *antitrust* imposti dalla liberalizzazione sul mercato domestico) non solo e sopra tutto nell' Est dell'Europa, dove sono in corso processi di privatizzazione, ma altresì sul fronte delle fonti rinnovabili (America). La qual cosa, oltre a far tornare l'*ENEL* agli stessi livelli di capacità produttiva detenuti prima della

---

[203] Secondo fonti *ENEL,* le *tariffe biorarie* consentirebbero risparmi per i consumi di elettricità nella notte o nel *week end* e vengono estese ad un maggior numero di famiglie. Fino ad oggi, solo nel caso di consumi molto elevati (circa 4000 kWh all'anno) le famiglie residenti con 3kW di potenza potevano scegliere con convenienza le tariffe biorarie: per il prossimo anno 2006 si prevede una convenienza anche per i consumi tra 2000 e 2500 kWh. L'entità del risparmio dipende, però, dall'effettivo spostamento dei consumi verso le ore a basso costo.

[204] Il *nuovo* Amministratore Delegato ha annunciato al convegno CL di Rimini (agosto 2005) un piano di investimenti di circa 13 miliardi fino al 2009 che dovrebbe portare ad una riduzione del 20% delle tariffe: con detti investimenti l'Enel dovrebbe raggiungere nel decennio 1999/2009 il totale di circa 28 miliardi.

[205] Oggi l'Italia dipende dal *mix* olio/gas nella misura del 69% : con la riconversione e col piano di miglioramento dell'efficienza, la produzione a carbone "eco-compatibile" passerebbe dal 27% al 47%.

obbligata cessione delle tre Gen.Co., potrebbe offrire nuovi sbocchi utili alla più proficua competizione sul mercato nonché all'ottimizzazione dei risultati.

* * *

Circa i rimborsi alle società elettriche degli ***stranded costs*** (c.d. "costi incagliati") [206] consentiti dall' accordo di Bruxelles del luglio 2004 - assegnati con decreto congiunto del M.A.P. e M.E.F. in data 6 agosto 2004[207] e definitivamente approvati dalla Commissione europea a fine anno - è stato riconosciuto all' *ENEL S.P.A.* un ammontare pari a complessivi euro 1.938,00 milioni per gli impianti e per il gas nigeriano. Tuttavia, allo scopo di contenere le tariffe elettriche nonostante il forte aumento del greggio, un nuovo provvedimento approvato dai predetti Dicasteri il 22 giugno 2005 ha limitato ad una prima *tranche* di circa 300 milioni di euro (234 di pertinenza dell'*ENEL*) il rimborso per l'esercizio 2005 facendo slittare quello totale, dal 2007 al 2009, mediante pagamenti trimestrali ferma restando la corresponsione degli interessi nel caso di ritardo dei pagamenti di partite già riconosciute.

8.3 - GLI INVESTIMENTI.

Il prospetto n. 9 espone gli investimenti del *Gruppo* dell'ultimo quinquennio in **immobilizzazioni materiali**. Dopo il picco del 2002 continua la tendenza alla loro diminuzione essendo stati nell'esercizio in esame, di poco, inferiori al precedente ed alle previsioni (complessivi euro 3,7 md): la lieve riduzione – che risente anche dell'abbandono di attività ritenute non strategiche - interessa, sopra tutto, il settore elettrico (specialmente gli impianti di trasmissione).

prospetto n. 9 (in milioni di euro)

INVESTIMENTI *GRUPPO* ENEL	2004	2003	2002	2001	2000
- Impianti di produzione	820	810	960	828	570
- Impianti di trasmissione	267	363	417	258	190
- Reti di distribuzione	1.515	1.558	1.772	1.339	1.358
Totale parziale	***2.602***	***2.731***	***3.149***	***2.425***	***2.118***
- Reti di TLC	680	685	1.550	1.185	936
- Terreni, fabbricati e altri beni	236	207	410	473	299
TOTALE GENERALE	**3.518**	**3.623**	**5.109**	**4.083**	**3.353**

In relazione alle loro finalità, possono essere suddivisi in:

- "*mandatory*" (obbligatori in base alle disposizioni regolatorie) ;
- "*stay in business*" (incremento/mantenimento della qualità del servizio);
- "*business development*" (sviluppo di nuove iniziative).

---

[206] Trattasi dei costi sostenuti per l'ammodernamento e la costruzione di nuove centrali elettriche, prima della liberalizzazione del mercato, nonché per l'importazione del gas naturale dalla Nigeria mediante navi; costi che, recuperabili in regime di monopolio, non lo sono più nel mercato concorrenziale.

[207] In particolare, il decreto riconosce il rimborso di 513 milioni di euro per i costi di generazione non recuperabili, sostenuti nel 2000-2003, ed il rimborso di 555 milioni di euro per la reintegrazione dei maggiori oneri legati nello stesso periodo al gas nigeriano; per quelli analoghi dal 2004-2009 il citato decreto ha, invece, previsto rimborsi per 910 milioni di euro.

Quanto alla loro ripartizione, secondo le Aree di attività, si fa presente che:

1) per la Divisione *GEM,* riguardano i progetti di trasformazione/ottimizzazione di diversi impianti del parco di generazione (tra cui: Torre Valdaliga Nord, per la conversione a carbone, con un impegno di circa 500 milioni di euro; Termini Imerese, per la conversione a ciclo ibrido; Pietrafitta, Santa Barbara, Sulcis ed altri, per interventi di trasformazione) senza, peraltro, poterne ottenere immediati benefici;

2) per la Divisione *RIM,* gli investimenti "*stay in business*" hanno formato oggetto di specifica verifica con il programma "Optima", per accertarne il rendimento: si tratta di investimenti finalizzati al miglioramento della qualità del servizio ed il loro ritorno, in termini economici, è stato finora assicurato dai premi assegnati da parte dell'AEEG;

3) per il settore *Telecomunicazioni*, ripartiti tra fisso e mobile, gli investimenti complessivi sono stati finalizzati a diversi progetti, tra cui: la realizzazione di nuovi siti e l'incremento di copertura in grado di sostenere la crescita del traffico mobile (GMS/GPRS); la copertura di 22 capoluoghi di provincia col sistema UMTS (avuto riguardo alle prescrizioni della licenza); il collegamento di oltre 450.000 nuovi clienti per l'ULL; la razionalizzazione dell'infrastruttura di rete, revisione dell'architettura dei sistemi, miglioramento dei processi e piano aree, ecc. (progetto "GE.CO"). Il contenimento in questo settore è dovuto, in parte, anche alla riduzione dei costi delle apparecchiature.

Gli investimenti per *T.E.R.NA.*, in quanto assegnati e riconosciuti dal GRTN, rappresentano sostanzialmente un "onere passante" mentre, per l'*Area Servizi*, gli stessi presentano una portata limitata trattandosi di società che, ormai, non operano più per il mercato esterno bensì solo in ambito "*captive*".

* * *

Dal prospetto n. 10 si evidenzia – rispetto al 2003 - un leggero aumento sia della potenza in MW sia degli importi degli investimenti (idroelettrici, geotermici e fonti alternative) fatta eccezione per i termoelettrici avuto riguardo alle precedenti cessioni:

prospetto n. 10

	2004		**2003**		**2002**	
Impianti	***Investimenti***	**Potenza in MW**	***investimenti***	**Potenza in MW**	***investimenti***	**Potenza in MW**
- Termoelettrici	*345*	26.837	*427*	26.719	*686*	28.679
- Idroelettrici	*174*	14.318	*98*	14.330	*64*	14.344
- Geotermici	*55*	642	*48*	666	*102*	666
- fonti alternative	*70*	250	*61*	131	*76*	63
Totale	***644***	**42.047**	***634***	**41.846**	***928***	**43.752**

Il nuovo Amministratore Delegato ha precisato[208] che, per i prossimi quattro anni, l'*ENEL* prevede di investire nel settore delle fonti rinnovabili[209] , in cui vanta una posizione di *leader*

[208] Tavola rotonda tenutasi a Pisa il 16 giugno 2005, a conclusione del convegno "Rinnova".